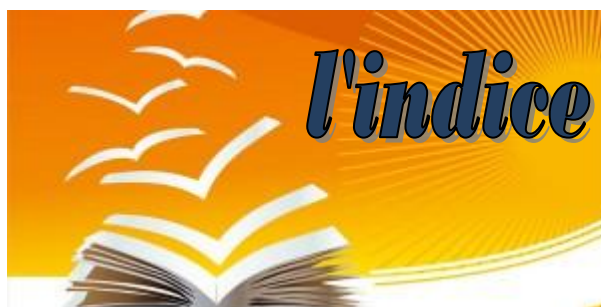


	<p>Equipes Notre Dame Tirreno</p> <p><b>GIORNALINO DI SETTORE</b> (ad uso interno)</p> <p>N°66 – Gennaio 2019</p>	 <p>Equipes Notre-Dame</p>
---	---	---



Un messaggio per voi	pag. 2
A proposito di ritiro (parte seconda)	pag. 3
L'evangelizzazione non si fa in poltrona	pag. 5
Missionarietà nel nostro piccolo GRANDE movimento END	pag. 7
Stiamo lavorando per voi	pag. 8
Prime notizie sul ritiro di settore	pag. 9
Auguri e anniversari	pag. 11





## *dall'Equipe Responsabile Internazionale*

Carissimi équipers, il 25 febbraio 1939 si svolse la prima riunione delle Equipes Notre Dame!

Sono trascorsi ottanta anni da allora e l'Equipe Responsabile Internazionale, per sentirci in comunione con gli équipiers di tutto il mondo, ci invita a celebrare questo anniversario in occasione dell'incontro che ciascuna équipe terrà il prossimo mese di febbraio 2019, con l'aiuto di una traccia che a breve ERI stessa ci proporrà.

Aiutateci a diffondere questo invito!



**25 FEBBRAIO 1939**

### *Prima Riunione*

La tua Equipe è invitata a celebrare questa importante data nell'END: il primo incontro della prima équipe!

Chiediamo alle circa 13.600 équipes sparse in 90 paesi in tutto il mondo di vivere **l'incontro di febbraio** in un modo speciale. Sarà distribuita una traccia preparata apposta per questo incontro. Festeggiamo tutti insieme!



Equipes Notre Dame

# A proposito di... RITIRO

Parte seconda

## Perché il ritiro?

- Per rispondere alla chiamata del Signore

Per **rispondere con fede all'invito di Gesù** che mi attende e mi invita a seguirlo. Nessun predicatore, nessun programma, nessun tema di ritiro può essere più importante di questo invito.

Per **cercare il deserto** che facilita l'unione dell'anima con Dio. E' una costante nella storia della spiritualità.

Per **trovare il silenzio** interiore che permette di afferrare la presenza di Dio.

Per **sviluppare** (o ricomporre) in noi un cuore di figlio che ascolta.

Per **prendere un profondo tempo di preghiera** che diviene fonte di forza e di luce per il resto dell'anno.

Per **rinnovare la propria vita** spirituale sviluppando l'intimità con il Signore.

Per **ricevere il perdono** del Signore con il **sacramento della riconciliazione**.

Per **accordare al Signore** il primo posto nella propria vita.



- Per fare il punto su se stessi

Per **scoprire** come fare la volontà di Dio nella propria vita.

Per **discernere** come adempiere la nostra missione, che è di fare risplendere il suo amore intorno a noi.

Per **prendere la propria vita in mano**: il ritiro non è una fuga o una negazione della vita reale, ma l'occasione di fare un bilancio in profondità sulla nostra situazione e di fare dei progetti per la nostra vita.

Per **valutare in profondità** le proprie regole di vita.

Per **«ricaricare le batterie»** quando siamo affaticati dalla vita quotidiana, in cui corriamo sempre dietro al tempo.

*Perché il ritiro è un punto concreto di sforzo.*

## Come fare il ritiro?

### ■ Prepararsi

**Perché un ritiro sia fruttuoso, occorre averne un grande desiderio.** Il desiderio si chiede pregando:

«Chiedete e riceverete; cercate e troverete». (Mt 7, 7)

Adattare l'organizzazione al tempo disponibile, alle possibilità economiche delle coppie, alla possibilità di lasciare o no i figli.

Aiutarsi con numerose proposte fatte da un Movimento o da altri movimenti cristiani. Il ritiro si sceglie liberamente e in verità. Non ci si va per dovere, semplicemente perché questo è compreso in un programma da onorare, né come turisti, né per evaderci dal reale.

## ■ Con chi partire?

**Siamo invitati a «un ritiro se possibile in coppia», secondo le indicazioni della Carta.**

La nostra coppia può essere sola o accompagnata dalla propria équipe, o ancora integrata a un gruppo più importante: ritiro di un Settore di Equipe, ritiro di coppie organizzato da altre comunità.

Possiamo anche vivere questo ritiro soli, in unione di preghiera con il nostro congiunto.



## ■ Quando partire?

Partire in ritiro è un avvenimento eccezionale che chiede volontà.

**L'impegno nell'Equipe è di fare un ritiro annuale**, ma ognuno può avere il suo ritmo, che può anche essere più frequente.

Nella stessa maniera che un solo viaggio di nozze sarebbe sufficiente per accompagnare la nostra vita di coppia, così un solo ritiro può garantire una rigenerazione eterna.

## ■ Quale tipo di ritiro?

### ...Ritiro del silenzio

La specificità del ritiro è il ritirarsi, in un luogo in cui il silenzio deve avere un posto primordiale.

Parliamo molto a Dio ed è una buona cosa, ma lasciamolo parlare al nostro cuore della sua tenerezza, della sua misericordia, del suo amore.

Dio si offre pienamente nel silenzio:

- il suo Cammino sul quale vuole accompagnarci;
- la sua Verità a fronte delle sfide del mondo, la sua Vita.

## ■ ...Altri tipi di ritiro

Tempi diversi possono trovare il loro posto in un ritiro.

Alcuni insegnamenti: in questo caso scegliere bene il tema del ritiro, la pedagogia dell'insegnamento.

Una compartecipazione tra i presenti.

Un accompagnamento spirituale individuale o in coppia: abbiamo a volte bisogno di affrontare un problema più personale o coniugale. Approfittiamo per incontrare un prete a tu per tu.

Un tempo per un dovere di sedersi più o meno prolungato, ma se prende troppo tempo non è più un ritiro.

Dei momenti di lode, di preghiera in comunità, con la partecipazione ai riti.

Un tempo speciale per la nostra équipe o il nostro settore/regione se partiamo in ritiro insieme.

Dei tempi di meditazione, per cercare di scoprire ciò che Dio ci rivela della nostra vita.

Dei tempi d'adorazione.

E sempre dei tempi di silenzio consacrati alla preghiera personale e favorevoli a un esame di coscienza.

Il digiuno, come il distacco dai beni materiali, può aiutare alla preghiera. Il digiuno sostiene la preghiera e la preghiera dà un significato al digiuno: sono davanti a Dio un povero che riceve da lui il suo nutrimento, lui solo è la fonte della mia vita.



## ■ Organizzazione

- Scelta di un luogo che ci conviene e ci piace, con la presenza di un prete.
- Scelta di una comunità la cui liturgia risponde alla nostra sensibilità spirituale.
- Scelta dell'accompagnamento: un ritiro per coppie può essere condotto da una coppia preparata a questo, che aiuta il prete.
- Scelta di una data: segnalarla sul calendario, se occorre molto in anticipo, organizzando la gestione dei figli.
- Scelta di partire con la propria équipe, può essere predicata dal consigliere spirituale dell'équipe.
- **Scelta della durata: 48 ore (due notti) raccomandata dalla Carta.**

## ■ Essere nella buona disposizione d'anima

**Partire l'uno e l'altro verso Dio** che ci invita. Mettersi all'ascolto dello Spirito Santo.

Essere disponibili per accogliere la parola di Dio: liberarci delle preoccupazioni che ci opprimono, dei nostri progetti, delle cose da fare, delle persone che ci sono care, dei nostri dubbi, delle disillusioni... parlare a Dio, domandargli delle grazie e soprattutto ascoltarlo.

Venire senza «progetto di ritiro» (non prendere questa o quella risoluzione in anticipo.)



**NO  
THANKS!**

della serie....

## L'evangelizzazione non si fa in poltrona

L'evangelizzazione non si fa in poltrona» basandosi su «teorie», ma lasciando fare allo Spirito Santo. Lo stile giusto è andare verso le persone ed essere loro vicini, partendo sempre dalle «situazioni concrete»: quasi «un corpo a corpo» che si fa con la vita e la parola. È un «trattato» semplice e diretto sull'evangelizzazione quello proposto da Papa Francesco nella messa celebrata giovedì 19 aprile a Santa Marta.

«Dopo il martirio di Stefano — ha fatto presente Francesco riferendosi espressamente ai racconti degli Atti degli apostoli proposti in questi giorni dalla liturgia — scoppiò una grande persecuzione a Gerusalemme: i cristiani erano perseguitati e anche Paolo andava con loro, e li prendeva da casa, da una parte all'altra». Così, ha affermato il Papa, «i discepoli si dispersero un po' dappertutto, per tutte le regioni della Giudea, della Samaria».

Proprio «quel vento della persecuzione» ha fatto in modo «che i discepoli andassero oltre», ha confermato il Pontefice rilanciando questa immagine efficace: «Come fa il vento con i semi delle piante, li porta oltre e semina, così è successo qui: loro sono andati oltre, col seme della parola, e hanno seminato la parola di Dio». Così, ha aggiunto, «possiamo dire, un po' scherzando, è nata Propaganda fide».

È «da una persecuzione, da un vento» che «i discepoli portarono l'evangelizzazione». Lo conferma, del resto, proprio il «passo che oggi abbiamo letto», tratto dagli Atti (8, 26-40). Un brano che «è di una bellezza grande», ha osservato il Papa definendolo «un vero trattato di evangelizzazione: così evangelizza il Signore, così annunzia il Signore, così vuole il Signore che evangelizziamo».

Francesco ha indicato «tre parole chiave» per comprendere fino in fondo il senso e il modo dell'evangelizzazione. Anzitutto, ha rilevato, «è lo Spirito che spinge» e «dice a Filippo **“alzati”**,

prima parola; **“accostati”**, seconda parola; e terza parola, **“parti dalla situazione”**».

Esattamente *«con queste tre parole si struttura tutta l’evangelizzazione»*, ha affermato il Pontefice. È lo Spirito, infatti, *«che incomincia e sostiene l’evangelizzazione»*. Perché *«l’evangelizzazione non è un piano ben fatto di proselitismo: “Andiamo qui e facciamo tanti proseliti, di là, e tanti...”*». In realtà, ha precisato Francesco, *«è lo Spirito che ti dice come tu devi andare per portare la parola di Dio, per portare il nome di Gesù»*. Perciò *«incomincia dicendo: “alzati e va”*» in quella direzione.

Con la consapevolezza che *«non esiste un’evangelizzazione “da poltrona”*». Dunque *«“alzati e va”*, in uscita sempre, *“vai”*, in movimento, *vai nel posto dove tu devi dire la parola*».

Il Papa ha voluto ricordare *«tanti uomini e donne che hanno lasciato la patria, la famiglia e sono andati in terre lontane per portare la parola di Dio»*. E molti di loro *«tante volte»* non erano neppure *«preparati fisicamente, perché non avevano gli anticorpi per resistere alle malattie di quelle terre, e morivano giovani, a quarant’anni o morivano martirizzati»*.

A questo proposito Francesco ha condiviso il racconto di *«un grande cardinale»* — che *«è vivo ancora, bravo, bravo»* — il quale ha l’incarico di andare nelle terre di missione. E, ha raccontato, *«quando lui va in quei posti, la prima cosa che fa è andare al cimitero e guardare i nomi dei missionari e la data della morte: tutti giovani»*. Per quel cardinale *«tutti questi vanno canonizzati: sono martiri, martiri dell’evangelizzazione»*.

Insomma, ha rilanciato il Pontefice, *«vai, non preoccuparti»*, tenendo ben presente che la *«prima parola di una vera evangelizzazione è “alzati e va”*». Perciò, ha raccomandato, *«non portare il vademecum della evangelizzazione, perché non serve»*. Va invece vissuta la *«seconda parola: “accostati”*». Che significa *«vicinanza»*. Dunque, ha suggerito il Papa,

*«accostati per guardare cosa succede»*. Proprio come «fa Filippo. Vede quel carro che viene e lo Spirito gli dice: *“Va’ avanti e accostati”* per vedere cosa succede lì dentro». Gli Atti raccontano che *«Filippo corse innanzi»*. Si mise a correre, dunque, *«e udì che quel signore che era nel carro, un ministro dell’economia, leggeva Isaia»*. Filippo *«ascoltò bene e intuì, per la grazia dello Spirito Santo, che quell’uomo non capiva bene»*. E *«lì Filippo sentì che doveva fare l’altro passo: lo Spirito dice: “vai avanti ancora”*». Così *«comincia a parlare e la domanda è: “capisci quello che stai*

*leggendo?»*». Ecco che l’uomo fa salire *«Filippo sul carro»* per dirgli che non era capace di capire, perché nessuno glielo aveva spiegato. E *«Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo, “parte dalla situazione”*»: ecco la *«terza parola»*.



Dunque *«“alzati”, “accostati”, “parti dalla situazione”*: non partire dalla teoria» ma da *«quella domanda che lo Spirito suscita. Non si può evangelizzare in teoria»*. Perché *«l’evangelizzazione è un po’ corpo a corpo, persona a persona: si parte dalla situazione, non dalle teorie»*.

Con questo stile Filippo *«annuncia Gesù Cristo e il coraggio dello Spirito lo spinge a battezzare»* il suo interlocutore: *«Va’ oltre, va’, va’, fino a che senti che è finita la sua opera»*.

Così si fa *«l’evangelizzazione»* ha rilanciato il Papa, riproponendo le *«tre parole»* che *«sono chiave per tutti noi cristiani»*, chiamati a *«evangelizzare con la nostra vita, con il nostro esempio e anche con la nostra parola»*.

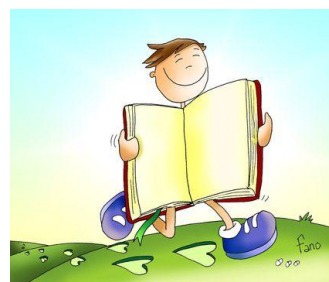
E allora *«alzati, accostati, vicinanza, e parti dalla situazione, quella concreta: un metodo semplice, ma è il metodo di Gesù»* che *«evangelizzava così, sempre in cammino, sempre sulla strada, sempre vicino alla gente e sempre partiva dalle situazioni concrete, dalle concretezze»*.

Dunque, ha ricordato il Pontefice, *«si può evangelizzare soltanto con questi tre atteggiamenti, ma sotto la forza dello Spirito: senza lo Spirito neppure questi tre atteggiamenti servono; è lo Spirito che ci spinge ad alzarci, ad accostarci e a partire dalle situazioni»*.

In conclusione Francesco ha invitato a pregare *«oggi per tutti noi cristiani che abbiamo l’obbligo di evangelizzare, la missione di evangelizzare»*. Che il Signore *«ci dia la grazia di essere ascoltatori dello Spirito e avere questi tre atteggiamenti: essere in uscita: andare; essere in vicinanza alla gente; e partire non dalle teorie ma dalle situazioni concrete»*.

(dalla meditazione mattutina di papa Francesco - 19 aprile 2018)

*Maria Rosa Benetti*



## Missionarietà nel nostro piccolo

### GRANDE movimento END

Come tutti sapete l'8 dicembre c'è stata la consueta messa di affidamento alla Madonna dove molti di noi erano presenti. La funzione è stata celebrata nella chiesa di San Michele Arcangelo a Guamo, nella nostra comunità parrocchiale. La scelta non è stata casuale, Papa Francesco invita tutti i cristiani a farsi missionari, portatori della parola di Dio. Dal momento in cui ci è stato proposto di essere coppia responsabile di settore ci siamo interrogati a lungo sul perché di questa scelta e su quale sarebbe stato il nostro progetto in questi tre anni.

Ci risuonavano frequentemente nella testa gli inviti di Papa Francesco di uscire dalle nostre case, uscire verso l'esterno, da qui l'idea di provare ad uscire anche noi con il nostro movimento. L'END non è molto conosciuto, sia dai laici che dai religiosi, per cui abbiamo proposto all'equipe di settore di voler fare questa esperienza, vivere i nostri incontri del settore, là dove è possibile, nelle varie comunità

parrocchiali partendo proprio dalle nostre.

La messa di affidamento è stata celebrata appunto nella nostra unità parrocchiale partecipando alla funzione in comunione con tutti i presenti e dando la testimonianza che questo

movimento è presente sul nostro territorio. Ringraziamo il nostro parroco don Emanuele Andreuccetti di averci accolto e dato la possibilità di fare una piccola presentazione del movimento prima del termine della messa. Presentazione che non vuol essere uno spot pubblicitario per cercare di far crescere il movimento ma un messaggio della nostra presenza in qualità di coppie che camminano insieme verso il Padre. Spesso i nostri amici ci chiedono del movimento e anche se ne parliamo con gioia e passione, l'END rimane un concetto un po' astratto. L'essere presenti nelle comunità a nostro avviso è una testimonianza forte della nostra missione e vocazione di coppia

consacrata nel matrimonio. Far conoscere il movimento per noi è dare la possibilità ad altre coppie di sposi di intraprendere un nuovo cammino verso la spiritualità della coppia e alle persone bisognose dare un punto di riferimento, oltre al parroco, a cui rivolgersi nel momento della necessità.

Al termine della messa è stato consegnato ai presenti un cartoncino segnalibro dov'è riportato il Magnificat, la Nostra preghiera, a voler rafforzare proprio la centralità della Vergine Maria nel giorno di affidamento.

Altro momento stupendo della giornata è stato il pranzo porta e condividi, consumatosi presso i locali della parrocchia, dove quasi tutto il settore era presente, uno dei pochi momenti durante l'anno dove abbiamo la possibilità di vederci e stare insieme. Al pranzo erano presenti anche Don Carlo parroco della parrocchia di Vorno, facente parte della comunità parrocchiale di Guamo- Vorno-Badia di Cantignano-Coselli, che ci ha accompagnati nella preghiera di affidamento alla madonna recitata prima del pranzo. Nonostante i numerosi impegni anche don Alberto è riuscito ad essere presente per il pranzo. Hanno partecipato alla messa ed hanno condiviso con noi anche il pranzo una coppia del

gruppo diocesano dei Cercatori della Nuova Armonia, Ernesto e Marilena che hanno espresso la felicità nell'essere presenti a questo momento di condivisione e ci hanno raccontato la loro esperienza di vita ed il loro percorso all'interno del gruppo,

esprimendo la gioia di poter partecipare altri momenti di confronto.

Un pensiero va a chi non ha potuto essere presente, i nostri consiglieri spirituali che purtroppo nei giorni di festa devono fare gli straordinari, chi per altri impegni, e ultimi ma non ultimi chi non ha potuto partecipare per motivi di salute a cui auguriamo una pronta guarigione.



*Agnese e Maurizio*



*Giornata di settore*

**27 gennaio 2019**

**(tutte le informazioni  
sul numero di dicembre)**

dare conferma entro il 10 gennaio  
alla vostra Coppia Responsabile



*Ritiro di settore*

**29 - 30 - 31 marzo**

**(quanto prima informazioni  
e aggiornamenti)**

## **CENTRO COMUNITARIO SERVIZIO CRISTIANO CASALGUIDI Pistoia**

**Struttura che accoglierà  
il 29 , 30 e 31 marzo 2019  
il ritiro del nostro settore**

**VENITE IN DISPARTE, IN UN LUOGO SOLITARIO, E RIPOSATEVI UN PO' (Mc 6,31)**



**... in una zona fra le più belle della Toscana, dove,  
lontani dal tran tran giornaliero, abbiamo l'occasione di approfondire  
il vivere in intimità con Gesù, come: singoli, coppia, comunità.**

**Don Francesco Saverio Colonna, ex CS di Equipe Italia  
ci aiuterà e ci condurrà per mano in questa esperienza.**

**NON PERDIAMO QUESTA OCCASIONE, ACCOGLIAMOLA  
COME DONO E RICCHEZZA PER RIPENSARE  
AL NOSTRO ESSERE CRISTIANI ED EQUIPIERS**



*Nel pieno della mia giovinezza, durante gli anni universitari mi fermai a riflettere un giorno su dove avevo sperimentato la gioia più grande. Alla domanda: "Dove ho trovato la gioia più grande?", non ho esitato a rispondere: "Nel silenzio e nella preghiera dei monasteri".*

**Dalla lettera END –maggio giugno 2018**



**Quanto prima tutte le informazioni utili**

# Auguri



31 gennaio  
**Maurizio Riccio**

3 febbraio  
**Luca Bini**



23 gennaio  
**Rosa e Paolo  
Cosentini**  
(36 anni)

24 gennaio  
**Giovanna e Eugenio Giovenali**  
(43 anni)



- DOMENICA 27 GENNAIO  
GIORNATA DI SETTORE
  - VENERDI 29 - SABATO 30 -  
DOMENICA 31 MARZO  
RITIRO DI SETTORE
  - GIOVEDI 25 - DOMENICA 28 APRILE  
SESSIONE NAZIONALE PRIMAVERILE
  - MARTEDI 6 - SABATO 10 AGOSTO  
SESSIONE NAZIONALE ESTIVA
- (date ancora da confermare)
- DOMENICA 12 MAGGIO  
CATECHESI DELL'ARTE
  - DOMENICA 16 GIUGNO  
GIORNATA DELL'AMICIZIA

*Non aver paura delle difficoltà che incontri.  
Ricorda che l'aquilone si alza con il vento contrario,  
mai con quello a favore.*

*Anonimo*